Num. 72

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	15
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 24 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Marzo	720,30	720,48	720,42	+ 2,8	+ 6,0	+ 4,6	+ 1,0	+ 4,5	+ 0,5	— 1,8	O.	E.	E.N.E.	Nevischio	Annuvolato	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MARZO 1865

Il N. 2192 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Giffoni-Valle-Piano (Provincia di Principato Citeriore) per ottenere che il Comune stesso sia dichiarato Sezione del Collegio elettorale di Montecorvino Rovella, n. 341, separatamente da quella di Sanciprìano, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che ben dodici chilometri di difficile strada, non praticabile nell'inverno, intercedono fra Giffoni-Valle-Piano e Sancipriano;

Noverandosi nel Comune di Giffoni-Valle-Piano più di quaranta elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la Sezione di Sancipriano;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Giffoni-Valle-Piano, che sino ad ora fece parte della Sezione detta di Sancipriano, nel Collegio elettorale di Montecorvino Rovella, n. 341, costituirà d'ora in poi una Sezione del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 7 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2193 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale del 21 febbraio prossimo passato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nella Città di Macerata di una Succursale della Banca Nazionale in conformità della citata deliberazione.

Art. 2. Detta Succursale sarà retta secondo il disposto degli Statuti della Banca approvati col Nostro Decreto del 1.o ottobre 1859, n. 3622.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Con Decreti Ministeriali del corrente mese di marzo e mesi precedenti il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Battista Carlo, nominato prof. reggente di fisica e matematica nel Liceo ginnasiale di Matera;

Canaveri Carlo, nominato incaricato provvisorio per l'insegnamento della storia e geografia nella Scuola normale maschile di Aquila;

Canaveri Carlo, id. id. per l'insegnamento delle lettere italiane, oltre il suddetto incarico, nella Scuola normale id.;

Stasi sac. Pietr'Antonio, nominato prefetto di camerata di 3.a classe nel Convitto nazionale di Lecce;

Piristi sac. Roberto, nominato incaricato della reggenza della 4.a classe nel Ginnasio di Chieti;

Bonfiglio dottor Sigismondo, nominato reggente della cattedra di storia e geografia nel R. Liceo di Reggio di Calabria;

Ingroja sac. Biagio, id. incaricato della supplenza della 4.a cl. del Ginnasio di Alcamo;

Giello sac. Giacomo di Aiello, id. prefetto di camerata di 3.a cl. nel Convitto nazionale di Avellino;

Ventola Francesco di Parolise, id. id.;

Crispino Vincenzo, alunno restauratore nell'officina dei papiri ercolanesi del Museo nazionale di Napoli, nominato incisore nello stesso Museo;

Smith sacerd. Raffaele, ispettore delle scuole primarie della provincia di Terra di Lavoro, nominato incaricato anche dell'ispezione del circondario di Nola;

Porta Domenico, id. di Basilicata, id. dell'ispezione del circondario di Melfi;

Stasi Giuseppe, nominato prefetto di camerata di 3.a cl. nel Convitto nazionale di Lecce;

Calabrese Antonio, id. id.

Con Decreti Ministeriali dell'11 febbraio p. p. e delli 8 e 11 marzo corrente il Ministro della Pubblica Istruzione ha esonerato dal rispettivo loro ufficio i seguenti:

Deldda Francesco, incaricato per la ginnastica nella Scuola normale maschile di Sassari;

Betti Zoilo, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola normale maschile di Aquila;

Porta Domenico, incaricato dell'ispezione del circondario di Nola;

Smith sac. Raffaele, id. del circondario di Melfi.

Nelle udienze dell'8 gennaio, 12 e 26 febbraio ultimi scorsi e 4 marzo corrente S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Canaveri Carlo, maestro superiore, nominato professore reggente nella Scuola normale maschile di Aquila;

Vicolungo Antonio, prof. di lingua italiana e storia con incarico della direzione della Scuola tecnica di Caltanissetta, nominato professore di una delle due prime classi inferiori nel Liceo ginnasiale di Lucera colla qualità di professore titolare;

Porta Domenico, ispettore delle Scuole primarie della Provincia di Terra di Lavoro, trasferto nella stessa qualità alla Provincia di Basilicata;

Smith sac. Raffaele, id. di Basilicata, id. di Terra di Lavoro;

Bruno Gaetano, nominato archivario nel Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;

Napoli Raffaele, nominato coadiutore presso il gabinetto di mineralogia della R. Università di Napoli.

Nelle udienze del 29 gennaio ultimo scorso e 4 marzo corrente S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione, i seguenti:

Dietro sua domanda

Lunghi Maria, maestra elementare della 4.a classe nelle già RR. Scuole elementari di Cremona;

E dietro sua domanda per infermità

Di Martino Giuseppe, già aiutante presso il gabinetto zoologico della R. Università di Napoli in aspettativa.

Con R. Decreto 8 febbraio ultimo scorso S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha licenziato, dietro sua domanda e per provati motivi di salute, da ulteriore servizio ed inviato alla Corte dei Conti per far valere i titoli al trattamento che a termini di legge possa competergli, conferendogli nello stesso tempo il titolo e grado di segretario di 2.a classe:

Bonelli Carlo Maurizio, applicato di 1.a classe presso la segreteria della R. Università di Torino.

Con R. Decreto 4 marzo corrente S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha accettata la rinuncia data al suo ufficio dal cav. Gaetano Vanneschi, deputato amministratore del Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo.

Con R. Decreto 4 marzo corrente S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Tarsia prof. Nicola, prof. nella Scuola normale maschile di Aquila.

Con RR. Decreti del 20 febbraio p. p. S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione si è degnata di nominare per un triennio a membri della Commissione instituita col R. D. 28 dicembre 1864, N. 2109, per la Direzione dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino:

Erba cav. Giuseppe Bartolomeo, prof. di meccanica razionale e preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella R. Università di Torino;

Govi cav. Gilberto, prof. di fisica id.;

Menabrea conte Luigi Federico, cav. Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano, Grand'Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, ecc., senatore del Regno e membro della Reale Accademia delle scienze;

Sismonda comm. Angelo, senatore del Regno e membro della R. Accademia delle scienze;

Richelmy comm. Prospero, direttore della Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino, membro della R. Accademia delle scienze;

Govi cav. prof. Gilberto, predetto, a direttore per un triennio dell'Osservatorio astronomico suddetto.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto del 26 febbraio ultimo fatto la seguente disposizione nel personale della carriera superiore amministrativa:

Grifeo conte Francesco, consigliere in disponibilità dell'Intendenza di Palermo, accettata la rinuncia all'impiego e rinviato alla Corte dei conti per la liquidazione del compenso vitalizio a norma di legge.

Con Decreto 19 scorso febbraio S. M. di moto proprio si è degnata di nominare Cav. dell'Ordine Equestre Mauriziano:

Il maestro di musica Nini Alessandro.

Con altro Decreto 12 corrente S. M. ha ancora promosso nello stesso Equestre Ordine a Commendatore e sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli Affari Esteri:

Il cav. Raffaele Ulisse-Barbolani, ministro residente della M. S. presso la Repubblica Argentina e quella dell'Uruguay.

Nell'elenco dei Cavalieri Mauriziani inserto nella Gazzetta del 20 corrente in luogo di *Cancvari Battista* leggasi *Canevari-Bastita Massimiliano.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Marzo*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia, nelle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1865.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* 1862), incominceranno sul principio del *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Bologna* — 2.a sede, *Palermo* — 3.a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Asti* — 5.a sede *Milano*. Il giorno di convocazione pegli esami nelle varie sedi verrà stabi-

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Della fisionomia in generale, e in particolare della teoria dei movimenti d'espressione; lettura scientifica fatta alla Sorbona di Parigi dal defunto professore PIETRO GRATIOLET.

La morte quasi subitanea avvenuta il mese scorso a Parigi del distinto naturalista Pietro Gratiolet, commosse tutta la schiera degli scienziati non solo di Francia, ma di tutto il mondo. Anche ai più lontani il Gratiolet erasi fatto conoscere per suoi molteplici lavori anatomici fisiologici; a quelli che avevano avuto la fortuna d'accostarlo erasi reso carissimo per le sue eccellenti qualità di carattere e di cuore.

Pochi giorni prima di morire, il Gratiolet teneva raccolta ed attenta ed interessata una numerosa udienza, in una delle sale della Sorbona, sotto alla sua parola dotta ed eloquente, dicendo loro quella lezione di cui abbiamo posto il titolo a capo della Appendice e che crediamo far opera grata ai nostri lettori riprodurre qui tradotta e diremo anzi meglio ridotta.

Vedranno i leggitori con quanta grazia e con quanta dottrina insieme sia svolto l'argomento, ed avranno sotto gli occhi un mirabile esemplare del come si possano amenamente e popolarmente trattare e spiegare le cose scientifiche e dar loro tutto l'interesse della più dilettevole letteratura.

Ed ecco senz'altro la lezione:

Signori,

Altra volta ho avuto l'onore di trattare innanzi a voi della dignità della forma umana; ed allora affermai all'uomo solo competere il privilegio di quella parola libera e creatrice, la quale, fornendo di un corpo le idee le più astratte della nostra mente, le fa vive ed attrici al di fuori di noi medesimi nel mondo esteriore; ma notavo anche allora come l'uomo parlasse un altro linguaggio altresì, il quale ha egli comune con tutti gli animali. Questo linguaggio comune, universale, è quello della fisionomia e del gesto. Esso fu parlato fin dal primissimo istante che ci furono animali sulla terra, e fintanto che un essere vivente s'agiterà su questa superficie del nostro globo, esso si manifesterà, suonerà per lo spazio, brillerà come un irradiamento necessario della vita congiunta colla sensibilità.

Il caso, o signori, nulla ha fatto in questo mondo. Questo linguaggio adunque possiede le sue leggi, ed è di queste che io voglio appunto parlarvi. Siffatte leggi sono grandi; ma sono semplici pure, e siccome le sono scritte in ciascuno di voi, per rendervele sensibili non avrò mestieri nè del soccorso della fisica, nè di quello della pittura. Gli è in voi medesimi, nelle vostre rimembranze e nei vostri intimi sentimenti, che io troverò le prove del mio dire; gli è nella vostra ragione soltanto, che io spero trovare la giustificazione delle mie parole.

Lo studio della fisionomia si può dir nato insieme colla storia; ma presso gli antichi non ha assunto mai i caratteri d'una scienza. Ai loro occhi non era esso che un'arte empirica onde premunirsi dagli errori nei giudizi immediati che si danno degli uomini, e ciò coll'indovinare i caratteri dietro certi indizi presentati dalla forma esteriore. Aristotile ne insegna che ai suoi tempi credevasi ottenere questo risultato praticando tre metodi poco differenti l'uno dall'altro, i quali avevano per comun punto di partenza il *principio delle rassomiglianze.*

Col primo si giudicava del carattere degli uomini dietro la loro rassomiglianza più o meno pronunziata con certi animali. Il leone, re per la forza, era il simbolo del coraggio, della generosità, del disinteressamento magnanimo, e tutte queste qualità erano attribuite all'uomo di cui la fisionomia ariaggiasse la figura del leone. Rassomigliare ad un scimiotto era indizio irrepugnabile di storditezza, d'impertinenza, e di malizia; la sordidezza era attributo di coloro i cui tratti s'accostassero a quelli del maiale; e così via; ma non si arrestavano punto a queste rassomiglianze generali, e col tempo si osò, da parziali similitudini le più futili e le meno certe, trarre le più affermative conclusioni.

Col secondo dei tre metodi succennati era ridotto di molto il campo della comparazione. Tutti sanno come le grandi nazioni, quelle sopratutto la cui razza è omogenea e pura, si distinguono per un certo numero di caratteri fisici che le fanno agevolmente riconoscere; ed il più spesso con queste fisionomie diverse coincidono attitudini e tendenze morali affatto differenti. Alcuni fisionomisti antichi, in conseguenza, a coloro che in una nazione mostrano i tratti caratteristici d'una razza straniera, attribuivano i caratteri intellettuali e morali di questa razza medesima.

Col terzo metodo, la teoria delle rassomiglianze s'applicava in un campo ancora più circoscritto, e perciò essa presentava forse meno pericoli d'errore. Si esaminavano con attenzione le forme, i movimenti, le abitudini, le attitudini di quelli che si distinguevano per certe virtù, per certi talenti o per certi vizi e difetti, e si attribuivano a coloro che in qualche modo riproducevano alcune di quelle forme o mosse le loro facoltà buone o cattive.

Aristotile e tutti i fisionomisti antichi hanno usato simultaneamente di questi tre metodi, de'quali poscia s'impadronì il medio evo, frammischiandovi mille fantasie astrologiche. Ne risultò una quantità di piccoli trattati che si ripetono gli uni gli altri con una opprimente monotonia. Arrogi che in ogni tempo i medici intervennero recandovi lo studio dei temperamenti. Fra gli autori che scrissero sotto l'ispirazione di Aristotile, il più celebre, e giustamente, si è il napolitano Porta; il suo libro, ancora oggidì è ricercato dagli studiosi. Ad ogni pagina di questa

lito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Bologna* ed in *Palermo* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de'non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario, ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato, ed essere corredate de'seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

5. Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modello N. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto*).

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risulti essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi dei necessari cavalli e corredo quando saranno promossi Uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito, a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 3 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari o delle Divisioni militari, ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati, per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario, l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, onde essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di presentare al Parlamento Nazionale uno schema di legge, onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, in parte almeno, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (sempre chè non si tratti d'inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e per gli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare, presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1. Per le matematiche:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* N. 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* N. 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti.

2. Per le materie letterarie:

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* N. 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma N.* 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese.

e) Esame di *geografia* (*Programma N.* 6) - Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma N.* 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è:

g) Esame di *algebra*, *geometria e trigonometria rettilinea* (*Programma N.* 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10[20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi N. 1 o N. 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le Armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella R. Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei Corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di Fanteria, e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola Militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di Uffiziali e d'Impiegati dello State, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1865, inserti nel *Giorn. Milit. Uffic.*, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

COMMISSIONE

per l'esame dei titoli degli aspiranti alla

Medaglia commemorativa

delle guerre per l'indipendenza ed unità d'Italia.

Molte domande d'aspiranti alla Medaglia commemorativa instituita col R. Decreto 4 marzo 1865 già pervennero alla Commissione, o non redatte su carta da bollo siccome prescrive l'art. 3 delle Istruzioni Ministeriali 9 marzo per l'esecuzione del succitato Decreto, o non spedite col mezzo indicato in detto articolo.

A prevenire la ripetizione di tali irregolarità, derivanti più specialmente dall'ignoranza in molti delle sovraddette prescrizioni, la Commissione ravvisa opportuno di portare le medesime a pubblica conoscenza col mezzo dei giornali, trascrivendo testualmente il sopracitato art. 3 che le comprende, con diffidamento che d'ora in poi essa respingerà qualunque domanda che le pervenisse in altro modo che non il prescritto.

Art. 3.o delle Istruzioni Ministeriali 9 marzo 1865.

« Tali domande dovranno essere redatte su carta da « bollo e, corredate dei prescritti documenti, essere « presentate al Sindaco del luogo di domicilio, il quale, « fatta appiè delle medesime la dichiarazione compro- « vante l'identità personale del ricorrente e convali- « datala del bollo del Comune, le trasmetterà al Coman- « dante militare del circondario. »

Per la Commissione

Il segr. L. DELEUSE.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica che dovendo provvedersi alla restituzione dei sottodescritti depositi a favore delle Finanze dello Stato, ed allegandosi il non possesso della Cartelle corrispondenti,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dette Cartelle restano di pieno diritto annullate.

Deposito di L. 2,300 fatto da Passeroni Vincenzo per supplemento di malleveria come esattore di Tresnuraghes, risultante da Cartella num. 10522 in data 12 ottobre 1855.

Deposito di L. 200 fatto da Rossi Antonio qual titolare dell'ufficio postale di Alghero, risultante da Cartella num. 3128 in data 13 luglio 1852.

Torino, il 20 marzo 1865.

Il Capo di divisione

CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*

P. GHINELLI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del Regio Decreto 10 febbraio 1855, n. 333, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 10 e 11 aprile prossimo, alle ore otto antimeridiane, in una sala di questo ufficio, posto in via di Po, n. 18, piano primo.

L'esame verbale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta al sottoscritto od ai signori Ispettori Scolastici dei circondari della Provincia di Torino, entro il corrente mese, corredandola:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio all'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il 18° anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di lire nove rilasciata dalla Segreteria di questo ufficio, o di un equivalente vaglia postale.

Torino, 14 marzo 1865.

Il R. Provveditore agli studi

F. SELMI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 4 marzo 1865.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L. 17,518,149	72
Id. id. nelle succurs.	» 24,100,483	29
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 26,473,200	17
Portafoglio nelle sedi	» 93,680,394	56
Anticipazioni id.	» 36,603,483	»
Portafoglio nelle succurs.	» 23,921,145	33
Anticipazioni id.	» 10,306,490	03
Effetti all'incasso in conto corrente	» 103,827	63
Immobili	» 4,009,275	10
Fondi pubblici	» 12,152,120	»
Azionisti, saldo azioni	» 2,646,250	»
Spese diverse	» 1,411,164	80
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 555,555	57
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 300,214	»
Totale	L. 253,786,852	20

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 100,648,428	80
Fondo di riserva.	» 7,060,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . L. ; Non disponibile . » 72,914,358 84	72,914,358	84
Servizio del Debito Pubblico	» 2,325,294	98
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 6,044,321	38
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,203,506	93
Id. (Non disp.)	» 10,450,669	40
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,873,670	74
Dividendi a pagarsi	» 116,523	25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 641,822	19
Benefizi del 6. tre in corso nelle sedi	» 613,883	38
Id. id. nelle succurs.	» 120,813	21
Id. id. comuni	» 7,425	17
Diversi (Non disponibili)	» 8,464,069	20
Totale	L. 253,786,852	20

---

opera, la figura d'un uomo è posta in confronto con quella d'un animale, e certi indizi di fisica rassomiglianza sono per Porta segni poco meno che infallibili di similitudine morale (1).

Facile è lo scorgere il difetto di questi metodi antichi; Porta medesimo ne riconosce l'incertezza: « La mia scienza, dic'egli, è congetturale e non raggiunge sempre il fine ch'ella si propone. » Noi potremmo andar più in là e provare che tutta la sua teoria è fondata su principii futili, su osservazioni incerte; e non potrebbe condurre che a conseguenze ridicole.

Il secolo scorso ha prodotto opere migliori, e qui il nome di Lavater si offre a noi naturalmente. Il libro di Lavater sulla fisionomia, scritto con una ingenua piacevolezza, ornato di disegni trascelti con gusto e pubblicato oltre ciò con molto lusso, acquistò fin dalle prime una celebrità europea. Ancora oggidì esso è popolare; ma è ben fallace ciò non ostante la espressione che si usa da tutti di *sistema* di Lavater. Il vero è che Lavater non ha mai avuto un sistema. Dotato d'una finezza e d'una sensibilità meravigliosa, egli pronuncia i suoi giudizi per una specie di divinazione naturale; per lui le menome modificazioni della forma hanno un significato che s'impone alla sua intelligenza; sorpreso egli medesimo delle scoperte del suo istinto, Lavater le ammira e le esalta, ma dei fenomeni ch'egli osserva non sa punto la teoria, nè manco se ne dà pensiero; una fisionomia gli torna, un'altra gli spiace e produce in lui un certo malessere; e non ne sa di vantaggio. In una parola noi potremmo assai giustamente paragonarlo ad un uomo che comprende e parla con facilità una lingua, senza conoscerne la grammatica e tanto meno la genesi filologica.

Il giudizio che io esprimo qui di Lavater è già stato formolato, e in termini forse troppo severi, da due celebri naturalisti tedeschi i signori Spix e Huschke. Diremo poco del primo. Il signor Spix è più che fisionomista un craniologo alla maniera di Gall e di Carus. Quanto al signor Huschke, egli si immagina di trovar la chiave del mistero in ciò che i naturalisti tedeschi hanno adorato sì lungo tempo sotto il nome di *legge di polarità*. I sentimenti aggradevoli sono *espansivi*; quelli opposti sono *contrattivi*, se così posso esprimermi. Questa è in breve la teoria del signor Huschke; la quale mi sembra ridurre a termini molto semplici una quistione a primo aspetto complicatissima. Dubito d'altronde che attori e pittori possano applicare con buon successo il principio dal dotto tedesco invocato.

Noterò solo di passata alcuni tentativi dovuti a dei celebri fisiologi. Carlo Bell, il rinomato autore della distinzione dei nervi motori e dei sensitivi, aveva creduto di poter schierare in una classe a parte tutti i nervi che concorrono alle azioni respiratorie. Ora, secondo lui, tutti i movimenti dell'espressione facciale dipendono da questi ultimi nervi; e quindi egli ne conchiudeva che il principio il quale determina i movimenti respiratorii è il principio medesimo della fisionomia.

L'autore d'una grande scoperta è scusabile se, giustamente penetrato dell'importanza de'suoi lavori, si fa qualche illusione sull'estensione reale delle loro conseguenze. La faccia non è già il solo organo espressivo delle passioni; al contrario la mano, il piede dell'uomo e degli animali, la coda di certi carnivori, come il cane ed il gatto, hanno espressioni che non si possono trascurare. Aggiungeremo di più che non vi ha movimento il quale non abbia per così dire la sua fisionomia, e allora, se non si ammette che tutti gli organi sieno animati da nervi respiratorii, bisogna riconoscere che la teoria di Bell è insufficiente e non ispiega nè il complesso dei fenomeni di cui la fisionomia si compone, nè la loro vera origine.

Un medico, che gode di una meritata rinomanza, ultimamente ha creduto rivelare il mistero della lingua fisionomica col produrre artificialmente dei movimenti mercè di correnti elettriche abilmente dirette. Quei movimenti possono in verità simulare delle espressioni; ma sono poi essi veramente tali? L'essenza della fisionomia è di raccontare i sentimenti e le passioni che modificano l'essere vivente; ora come mai dei movimenti comunicati a'miei muscoli da una volontà estranea potrebbero raccontare i miei sentimenti e le mie volontà? Non farebbero di certo altro che esprimere un'idea dello sperimentatore, plasmandomi di quella guisa che lo scultore plasma l'argilla.

Produrre una espressione, determinare più precisamente i muscoli, la cui contrazione modifica in quel punto la forma del viso, è ciò veramente un conoscere il principio reale e la ragion prima di quei movimenti? Non si dimentica forse troppo così che la fisionomia è un linguaggio, e che alla sola ragione si appartiene lo scoprirne le leggi?

Tre uomini soltanto sembrami abbiano avuto il sentimento dei veri metodi. Nel secolo scorso Diderot ed Engel, e ai nostri giorni il signor Chevreul (1). E sarebbe ingiusto non rammentare dopo di essi i gran poeti, i grandi artisti, i grandi comici, l'istinto dei quali ha anticipato la teoria dei dotti e dei filosofi.

(*Continua*)

(1) Porta nacque nel 1550 e morì il 1615. Il suo trattato *de humana physiognomia* fu stampato nel 1586. Lavater si giovò molto dell'opera del dotto napolitano. Fra le figure cui accenna il Gratiolet sono considerevoli sopra le altre la testa di Vitellio paragonata con quella d'un gufo e la testa di Platone con quella d'un cane da caccia.

(*Nota del traduttore*).

(1) Del Diderot tutti conoscono opere e vita: l'Engel di cui qui si parla (da non confondersi col gesuita Arnoldo Engel nè col geografo Samuele) è un commediografo e romanziere tedesco, nato a Parchim, piccola città del ducato di Mecklembourg-Schwerin il 1741, autore d'una *Teoria della mimica* e direttore durante sette anni del Teatro di Berlino

(*Nota del traduttore*).

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Istituto dei Sordo Muti in Milano.
Avviso di concorso.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-Muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1865-66 alcune pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di taluna di tali pensioni dovranno essere presentate per il giorno 30 aprile prossimo venturo alla Direzione del Regio Istituto dei Sordo-Muti in Milano col corredo de' seguenti atti:

1. Fede di nascita provante che il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età: nel qual ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre o di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degl'Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile di istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri una indole incorreggibile.

Milano, il 3 marzo 1865.

ESTERO

SVEZIA. — Scrivono da Stoccolma:

Vi parlai nell'ultima mia del progetto reale di riforma costituzionale presentato al 15 di gennaio del 1863 e cui la Dieta che debbe aprirsi al 15 di ottobre dovrebbe esaminare. In Isvezia cominciano a darsi pensiero di questa proposta. Si riconoscono generalmente gl'inconvenienti del sistema attuale, il principale di cui consiste nel lungo intervallo che separa le sessioni. Per tre anni il paese rimane estraneo alle risoluzioni del Governo e la Dieta, obbligata a votare i sussidi lungo tempo prima, non può prevedere l'impiego a cui debbono essere applicati. Si fa sempre la dimanda se queste considerazioni, unite al desiderio di organizzare uno stato di cose più semplice che non la rappresentanza per ordini, saranno abbastanza potenti perchè si ottenga l'assenso della nobiltà, del clero, della borghesia e de' contadini.

Un'altra quistione non meno importante tiene in questo momento desta la pubblica attenzione. Per decreto del 6 febbraio, Re Carlo XV ordinò la creazione d'un Comitato misto, nominato separatamente dal Consiglio di Stato di ciascun regno e che debbe riunirsi a Stoccolma nel prossimo aprile, a fine di studiare le modificazioni che si possono recare all'atto d'unione conchiuso al 6 di agosto 1815 tra la Svezia e la Norvegia. Ciascuno dei due regni nominerà un presidente e sei membri per questo Comitato.

Se quest'assemblea non avrà terminato i suoi lavori prima della riunione della Dieta svedese e dello Storthing norvegio, essa dovrà sospendere i suoi lavori durante il tempo che saranno impediti i suoi membri, pel loro mandato di deputati alla Dieta o allo Storthing, di prender parte alle riunioni del Comitato.

Giusta l'art. 81 della costituzione svedese, ogni progetto di mutazione alla legge fondamentale dev'essere presentato ad un Comitato di costituzione scelto dalla Dieta nel suo seno. Se il progetto v'è approvato, riposa sino alla sessione seguente e allora è mestieri che ottenga l'assenso dei quattro ordini per avere forza di legge.

E così la risoluzione del Comitato misto sarebbe probabilmente presentata al Comitato di costituzione durante la sessione dal 1868 al 1869 (si sa che le sessioni non sono che triennali; ve ne sarà una quest'anno e la seguente non si terrà che nel 1868).

Per altra parte siccome un progetto vinto in una sessione deve, per essere definitivo, riposare sino all'altra ed esservi nuovamente approvato, la riforma del patto di unione non sarebbe sancita che dalla Dieta dal 1871 al 1872. Solo nel caso che il Comitato misto recentemente istituito abbia terminato i suoi lavori prima del mese di ottobre di quest'anno si potrebbe sperare che, essendo stata ammessa dalla prossima Dieta la riforma del patto, quella del 1865 fosse sanzionata dalla Dieta del 1868.

Evocata per la prima volta nel 1818 questa quistione fu a vicenda abbandonata e ripresa senza poter mai riuscire. Sotto la doppia influenza del tempo e degli sforzi del Governo si manifestarono disposizioni favorevoli. La festa nazionale per cui, a'4 di novembre, si celebrò il cinquantesimo anniversario della riunione delle due corone sullo stesso capo e le proteste di simpatia che in quella congiuntura si fecero da una banda e dall'altra fecero credere giunto il momento opportuno per riprendere quest'opera delicata e tante volte interrotta. Nell'ultimo decreto che instituì il Comitato misto il Re si riferisce ad una dichiarazione che aveva fatta nel Consiglio dei ministri al 18 di febbraio 1862. Aveva il Re in quella congiuntura annunziato che le nuove stipulazioni dovrebbero fondarsi in principio su questa uguaglianza che dee formare la base dell'unione tra due popoli liberi e indipendenti.

Trattasi infatti, senza snaturare l'idea fondamentale dell'unione, di consacrare le innovazioni richieste dai progressi dello spirito pubblico e dall'obblio di vecchi pregiudizi cui dovè dileguare la sperienza di mezzo secolo. Questo nobile e conciliante linguaggio produsse nel 1862 il miglior effetto in Isvezia come in Norvegia.

(*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Il cav. D. Delprino, che si occupa con molta alacrità a tuttociò che concerne la sericoltura, ha dato in luce due opuscoli, corredati di tavole; l'uno ha per titolo: *Il Baco in progresso, ossia la mia pratica nella sericoltura, premiata con medaglia all'esposizione italiana in Firenze ed a quella mondiale in Londra nel* 1862. L'altro è intitolato: *Saggio sui nuovi sistemi di sericoltura e progetto di propagarli in Italia.* A quest'ultima pubblicazione havvi aggiunta un'appendice contenente le risposte alle osservazioni fatte dai giurati sul sistema di filatura centrale e ventilatore, del medesimo autore, cui fa seguito il risultato degli ultimi pubblici esperimenti ottenuti in filanda. L'utilità di queste operette è per sè manifesta nè è d'uopo che ci dilunghiamo a dimostrarla.

— Abbiamo ricevuto l'ultimo fascicolo *degli Atti dell'Ateneo Veneto*, contenente: 1. alcune osservazioni sullo scritto del sig. Peiss, intitolato: *De l'usage des études anatomiques et physiologiques dans l'art du dessin*, del professore Asson; 2. un saggio storico descrittivo dell'ingegnere Michele Treves sulla perforazione meccanica delle gallerie ferroviarie ed in particolare sul gigantesco traforo delle Alpi Cozie detto del Moncenisio.

— L'avv. Edoardo Bellono continua a compilare con molta alacrità il suo *Commentario delle leggi.* Questa pubblicazione, che esce per fascicoli, racchiude una raccolta completa delle leggi dello Stato.

— Una delle opere le più utili e le più importanti venute ultimamente in luce è quella del conte Leonzio Massa-Saluzzo, senatore del Regno, intitolata: *Comenti sulle leggi riflettenti la formazione e il giudizio delle Corti d'Assisie, le attribuzioni e i doveri dei giurati*, desunti in compendio dai comenti sul codice di procedura penale del Regno d'Italia. Quest'opera, scritta con molta scienza giuridica, è specialmente raccomandata alla magistratura, ai giurati e al foro.

NOTIZIE TEATRALI. — Domani sera (25) avrà luogo al R. Teatro una rappresentazione straordinaria a totale benefizio della R. Scuola di Ballo e della Cassa di soccorso degli artisti poveri. — Si eseguiranno i migliori pezzi del *Guglielmo Tell* — un passo ad 8 delle allieve — la sinfonia del *Perdono di Ploërmel* di Meyerbeer con cori — e il gran ballo *la Maschera.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 MARZO 1865

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Baldichieri, Belveglio, Azzano al Tanaro, Champorcher, St-Marcel, Fénis, St-Nicolas.

Il Senato nella sua tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio ed il giuramento del nuovo senatore monsignor Novasconi, proseguì nella discussione dell'allegato N. 4 al progetto di legge per l'unificazione legislativa del Regno nella parte ristrettivamente del matrimonio civile, e ragionarono intorno alla medesima i senatori Di Revel, Cadorna, Sclopis e Di Giacomo, il primo ed il terzo nel senso che sia mantenuta pel matrimonio la sanzione religiosa, il secondo in favore del sistema del nuovo codice, e l'ultimo a schiarimento delle considerazioni da esso esposte sulla materia in questione.

Nella stessa seduta venne letto il messaggio del Presidente della Camera dei deputati con cui è trasmesso lo schema di legge iniziato e votato dalla stessa Camera per assegnamenti a favore dei danneggiati politici del 1820 e 1821, e i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, d'Agricoltura e Commercio e della Guerra presentarono i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il 1865;

2. Spesa straordinaria sul bilancio dei Lavori Pubblici del 1865 per riparazioni e consolidamento di argini in seguito alle piene avvenute nel 1864;

3. Modificazione alla cauzione della Società delle ferrovie sarde;

4. Spesa straordinaria sul bilancio 1864 del Ministero della Guerra per l'acquisto d'una officina per costruzione di canne da fucile nel Comune di Gardone provincia di Brescia;

5. Trasporto di fondo dall'esercizio 1864 al 1865 del bilancio della Guerra per l'armamento dell'esercito;

6. Disposizioni riguardo ai compromessi politici militari circa la interruzione di servizio per causa politica.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, dopo lo votazione per scrutinio segreto sopra i sei disegni di legge discussi nelle due sedute precedenti, ebbero luogo alcune interpellanze. La prima di esse fu rivolta dal deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri sopra la verità di voci ultimamente diffuse da'giornali, relative a trattati segreti con una Potenza straniera. Il Ministro le smentì ricisamente; e per quanto esse potevano riferirsi al Ministero, di cui egli faceva parte, anche il deputato Visconti-Venosta dichiarò che non avevano alcun fondamento. La seconda venne indirizzata dal deputato Siccoli al Ministro della Guerra intorno alla nomina da questo fatta di otto generali. Il Ministro della Guerra vi rispose con spiegazioni. La terza interpellanza fu del deputato Antonio Greco allo stesso Ministro della Guerra, e riguardò i provvedimenti militari stati adottati in Calabria per combattervi il brigantaggio: alla quale risposero, parimenti con spiegazioni, i Ministri dell'Interno e della Guerra.

Standosi poscia per passare alla discussione dello schema di legge concernente il riordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, in occasione di essa venne sollevata dal deputato La Porta la questione delle incompatibilità parlamentari, sulle quali, a tenore di una deliberazione già presa dalla Camera, il Ministero doveva presentare un disegno di legge. Alla discussione che ne seguì presero parte i deputati Cini, Sineo, Valerio, Bonghi, Venturelli, Cadolini, Boggio, Depretis, Bellino Bellini e il Ministro dell'Interno che in fine promise di presentare tale legge.

Indi si cominciò la discussione dello schema relativo al riordinamento ed ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, intorno al quale ragionò il deputato Cocco.

DIARIO

Abbiamo già istituito un confronto tra le asserzioni di un giornale officioso di Berlino e le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra De Roon alla Commissione militare sulla quistione dell'ordinamento dell'esercito prussiano. I lettori ne trassero essi medesimi le conclusioni. Ora il testo di quelle dichiarazioni del ministro che i giornali di Berlino portano conferma che se il Gabinetto è disposto di lasciare alla Dieta del Regno la fissazione della cifra dell'esercito è irremovibile però dal proposito di non abbandonarne a niun prezzo l'ordinamento, che è opera esclusiva del Re. Del resto le condizioni poste dal Governo alla concessione sulla cifra sono tanto gravi che lo stesso signor De Roon non potè a meno di confessare alla Commissione che non dissimulavasi punto la poca probabilità di buon esito e del conseguente accordo fra Ministero e Camera.

Le stesse dichiarazioni che fece alla Commissione militare il 18 ripetè il ministro della guerra due giorni dopo alla Camera dei deputati, continuando la discussione della relazione generale sul bilancio. In quella tornata era venuta la volta del bilancio della guerra. Colta l'occasione il generale De Roon, mantenendo la necessità della riforma, disse che l'effettivo dell'esercito di guerra e di quello di pace non può diminuirsi in Prussia se lo si metta a confronto con quelli della Francia, della Russia e dell'Austria. Aggiunse che è necessario di tenere gli uomini al servizio per tre anni; che il sistema della landwehr e quello della riserva sono insufficienti e che il Governo vuole il mantenimento della landwehr solo come appoggio all'esercito. Il ministro terminò protestando che il Governo riconosce teoricamente il diritto della Camera di comporre il bilancio, ma che non le chiede che il *minimum* assolutamente necessario al paese; e che se la Camera glielo nega la Prussia non sarà più lo scudo dell'Alemagna.

Quasi non avesse ancor detto abbastanza o temendo la Camera non lo avesse compreso il ministro della guerra tornò sopra questa faccenda nella tornata del 21 e tolse ad argomento principale della sua tesi la paura che debbono fare alla Prussia i grossi eserciti della Russia e dell'Austria e soprattutto della Francia. La Francia, la Russia e l'Austria, disse il ministro, hanno eserciti superiori a quello della Prussia. È dunque dovere del Governo prussiano di apparecchiarsi a resistere alle aggressioni del nemico. Il signor De Roon crede che il saggio sovrano della Francia è lontanissimo dal fare la guerra alla Prussia, oggi, domani o fra breve; ma la farà se il tornaconto lo spinge. Il momento della guerra non può prevedersi; ma la necessità inesorabile costringe il Governo a far più che non piaccia al paese di sopportare.

Agli argomenti del ministro rispose con altri il deputato Virchow. Ad ogni modo tutti i partiti che sono rappresentati nella Camera, salvo la parte feudale, sono concordi in respingere il sistema proposto dal Governo e soprattutto le condizioni colle quali cercasi di imporlo. Come per contro non è più cosa dubbia, per chi badi alle dottrine esposte dal ministro delle finanze in materia di bilancio, che il ministero del signor De Bismarck persisterà assolutamente in queste sue concessioni di forma e non scenderà ad un compromesso sostanziale.

È nota la proposta Schultze-Delitzsch che fu di recente approvata dalla seconda Camera. Il *Monitore prussiano* pubblica una circolare indirizzata il 4 corrente dal ministro dell'interno ai governatori provinciali intorno alla legislazione sulle coalizioni operaie. Il conte d'Eulenbourg desidera di ricevere prima del 15 maggio prossimo una risposta alle seguenti domande: Fino a qual punto sono state applicate le disposizioni proibitive? Sono da temere eccessi pubblicando la libertà assoluta delle coalizioni? Debbonsi fare disposizioni restrittive per proteggere gli operai individualmente contro la violenza che potrebbe usarsi sopra di loro per ridurli a far parte di una coalizione o ad osservare le risoluzioni dei lavoranti coalizzati? — Le Camere di commercio dovranno presentare prima del 15 aprile una relazione sopra queste stesse quistioni ai governatori di provincia.

Il Governo ottomano ha pubblicato la legge che erige le provincie che facevano già parte della Bulgaria in un nuovo dipartimento sotto il nome di eyalet del Danubio. Questa legge è considerata in una lettera al *Moniteur Universel* come il più rilevante provvedimento amministrativo che siasi fatto dalla Turchia in questi ultimi anni, e come un segnalato benefizio per quell'immenso Impero. La legge di costituzione delle nuove provincie danubiane mentre stabilisce da un lato il decentramento amministrativo consacra dall'altro in modo esplicito l'eguaglianza delle razze. Governatore generale dell'eyalet del Danubio fu nominato Midhar pascià, uomo intelligente ed integro.

A Costantinopoli è presso ad essere terminato il nuovo palazzo di Beilerbey. Le sue mirabili pitture e le maravigliose decorazioni, dice la citata lettera, fanno onore agli artisti, la maggior parte francesi, ai quali erano state affidate. In questo palazzo si daranno tutte le feste che il Sultano offrirà al Corpo diplomatico e all'alta società ottomana e straniera. Ora si dà opera a disporvi le suppellettili e Abdul Aziz vi si porterà ad abitarlo con tutta la sua casa nel prossimo aprile.

MINISTERO DELL'INTERNO.

I maestri compositori di musica i quali intendessero concorrere all'incarico di comporre e dirigere la messa funebre del decimosesto anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto che si celebrerà nella chiesa metropolitana di Torino, sono invitati a presentare le loro domande prima del 20 aprile p. v. Colle domande sarà utile si presentino quei documenti e quelle indicazioni che potessero valere al giudizio di scelta fra i diversi concorrenti.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene la Relazione che precede al Decreto e al Regolamento dei Commissariati governativi presso le Società commerciali, industriali e finanziarie soggette all'approvazione del Governo; e una lista di certificati di iscrizione stati smarriti da titolari di rendita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 marzo.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 20
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 20
Consolidati Inglesi	— 89 1/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 70
Id. id. id. fine mese	— 64 65
Id. id. id. fine prossimo	— 64 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 865
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 561
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 550
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 277
Obbligazioni	— 218

Parigi, 23 marzo.

Situazione della Banca. Il numerario è aumentato di milioni 20 1/3; le anticipazioni di 1 1/8; il tesoro di 21 1/2. I portafogli diminuirono di milioni 4 2/3; i biglietti di 3; i conti particolari di 4 1/2.

Amsterdam, 23 marzo.

La Banca ha ribassato lo sconto al 3 1/2 per cento.

Pietroborgo, 23 marzo.

Fu pubblicata una circolare del principe Gortschakoff in cui la Russia giustifica le sue conquiste in Asia.

Parigi, 24 marzo.

Il *Constitutionnel* smentisce le parole attribuite al Papa in una corrispondenza di Roma inserita nel *Monde.*

Londra, 24 marzo.

La *Camera dei Comuni* ha rigettato con 275 voti contro 40 una mozione di Bentinck colla quale si proponeva di respingere il credito di 50,000 lire sterline proposto dal Governo per la difesa di Quebec. Palmerston dice non esservi alcun pericolo di una guerra coll'America, ma che però finchè il Canadà vuole restar unito, si deve difenderlo; che se volesse separarsi, spera che l'Inghilterra non si opporrebbe.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

24 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 64 30 25 — corso legale 64 30 — in liq. 64 35 40 32 1/2 35 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 30 35 — corso legale 64 30.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. g. p. in c. 1621 — C. d. m. in c. 1630 — in liq. 1630 1650 pel 31 marzo, 1660 1650 pel 30 aprile.

Azioni liberate di L. 50 caduna della Banca della piccola industria e commercio C. d. m. in c. 30.

BORSA DI PARIGI — 23 Marzo 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 2/8	89 2/8
3 0/0 Francese	»	67 20	67 20
5 0/0 Italiano	»	64 70	64 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	445 »	» »
Id. Francese liq.	»	866 »	865 »

G. FAVALE gerente

SOCIETA' GENERALE DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I signori detentori d'azioni ordinarie e d'azioni trentennarie privilegiate della Società generale delle strade ferrate romane sono avvertiti che il coupon num. 6 delle dette azioni sarà pagato presso la Banca di Credito Italiano in Torino, via Teatro d'Angennes, num. 34, a datare dal 1 aprile venturo, in ragione di L. 12 50 per le prime e di L 15 per le seconde. 1293

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall' 11 novembre 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio. 918

1388 REINCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di questa città tenuta alle ore 10 antimeridiane delli 11 aprile p. v., sull'instanza del causidico Antonino Pettinotti, residente a Torino, saranno esposti in vendita al prezzo complessivo di L. 839, e deliberati al miglior offerente in via di reincanto in odio di Angelo Solaro, residente a Torino, gli stabili stati al medesimo deliberati con sentenza di detto tribunale 9 marzo 1863.

Detti stabili sono situati sui colli di Rivalba e si compongono di casa, campo, prato, boschi e gerbidi formanti un sol corpo, della superficie di ettari 8, are 34, il tutto come meglio appare dal bando venale visibile nell'ufficio del predetto causidico Pettinotti, e della segreteria del comune di Rivalba e del predetto tribunale in cui furono depositati.

Torino, 19 marzo 1865.

Bubbio sost. Pettinotti.

1376 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza delli 18 marzo 1865 ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò per lire 250 a favore degli instanti per la subasta, Giovanni Battista Vigliani, geometra Felice, Luca, teologo Domenico, Giacinto e Batt. fratelli Brero, una casa con aia, sito ed orto, di are 12, 70, situata in territorio di Piossasco; e tale deliberamento ebbe luogo in seguito ad esperimento d'incanto stato aperto sul detto prezzo di L. 250, il quale per mancanza di accorrenti all'incanto non fu aumentato.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 8 di aprile prossimo.

Torino, 20 marzo 1865.

Perincioli sost. segr.

1370 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 21 marzo 1865 dell'usciere Eugenio Riccio venne, ad instanza dell'amministrazione generale dei lavori pubblici, a mente dell'art. 61 del codice di proc. civile, citata la ditta Buffoni e Nessi corrente in Magadino (Svizzera), a comparire avanti la regia giudicatura per la sezione Monviso di Torino, il giorno 2 giugno prossimo venturo, ore 9 mattutine, per ivi intervenire nella causa vertente fra detta amministrazione e la ditta Guadagnini Merletti e Compagnia, e vedersi dichiarata tenuta ad assumere il di lei rilevo dalla domanda di danni contro essa proposta dalla ditta Guadagnini Merletti e Comp., per avaria sofferta da un collo di tela lino imbianchita, durante il suo trasporto da Magadino in Torino.

Bian sost. caus. del contenzioso finanziario.

1341 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario

L'eredità del cav. Napoleone Alciati Bussolino, medico divisionario in riposo, che cessò di vita in questa Torino il 17 dicembre 1864 senza testamento, si accettò, col beneficio dell'inventario, dalla di lui vedova la signora Federica Marone, quale tutrice dei loro figli minori Carlo, Vittoria e Faustina, non che dall'altro figlio maggiore sig. dottore Ferdinando, con atto passato alla segreteria del tribunale di codesto circondario il 15 del mese che corre.

Torino, li 18 di marzo 1865.

Gian Giacomo Migliassi proc.

1232 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Nasi Pietro, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Albertina ed Agnese, residente a Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 5 settembre 1864, venne, con decreto dell'ill.me sig. presidente del tribunale di circondario sedente in questa città in data 7 corrente mese di marzo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio delli signori Rovere capitano Carlo Giuseppe, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostino fratelli e sorelle, li due ultimi, come minori, rappresentati dal loro tutore geometra Giuseppe Cellario e Rovere Giacinta, moglie di Pietro Nasi, altra sorella, tutti di Dogliani, ad instanza della signora Elisabetta Cappa, moglie di Celestino Chiatellard, residente a Torino, e stati a questa deliberati con sentenza 27 febbraio 1863 per il prezzo di L. 4660, si sono prefissi ai creditori giorni 30 per fare la produzione alla segreteria dei loro titoli di credito, e per li occorrenti atti del giudicio venne commesso il sig. giudice avvocato Emanuele Basile.

Mondovì, li 11 marzo 1865.

F. Zurletti sost. Calleri.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 5 aprile 1865, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la vendita dello scafo ed oggetti di armamento del R trasporto di 2.a classe a vela *Azzardoso*.

Il prezzo d'asta sul quale si aprirà l'incanto ad aumento è di L. 21,279.

L'aggiudicatario dovrà portar via con i suoi mezzi il detto scafo ed oggetti d'armamento nel termine di giorni quindici dalla comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un aumento maggiore al minimo stabilito dal Ministro della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. 4,200 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico.

Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 21 marzo 1865.

Il Commissario ai contratti
GARIBALDI.

1433

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata Codogno-Cremona, della lunghezza di metri 26,175, escluso il tratto di metri 225 in corrispondenza del ponte sull'Adda, che fa oggetto di altro appalto, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 3 aprile p. f., alle ore 11 antimeridiane, negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, numero 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla licitazione dei detti lavori, consistenti:

1. In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso a seconda dei piani e profili che dall'amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.
2. Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque.
3. Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli, per l'isolamento della strada e delle stazioni.
4. Nella posa della via definitiva, il cui materiale per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessorii, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme, la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'amministrazione.
5. Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.
6. Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni.
7. Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati

L'ammontare delle opere è di L. 1,826,000 circa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del giorno 28 corrente far pervenire all'amministrazione la loro dimanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altre amministrazioni di strade ferrate.

2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile unitamente ai tipi negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società signor cav. VALSECCHI in Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contradditorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 180,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il giorno 11 aprile prossimo futuro.

Torino, 15 marzo 1865.

1380 *Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali.*

1413 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Gervino, addetto alla giudicatura di Borgo Nuovo, delli 22 corrente marzo, fu notificato al sig. Michele Isnardi, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il verbale redatto dal sig. giudice di detta sezione Borgonuovo in data 18 corrente col quale, dichiarata la contumacia dell'Isnardi, unì la causa del contumace con quella dei comparsi Goria, Buffa, sull'instanza del Gasfaldi, e rinviò la causa per la discussione in merito all'udienza delli 25 corrente, ore 8 mattutine.

Torino, 22 marzo 1865.

Alliana sost. Baravalle.

1382 NUOVO INCANTO

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo, il signor Luigi Audino fu Giuseppe-Enrico, residente in Torino, previa la debita autorizzazione, ha fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 2800, per cui venne deliberato il lotto primo delli stabili venduti a pregiudicio delli Pietro e Michele fratelli Racca, ad instanza della Domenica Gandiglio, moglie Ferrero, e venne perciò per il nuovo incanto fissata la pubblica udienza delli 11 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana.

Pinerolo, 20 marzo 1865.

Garnier sost. Badano.

CASSA MOBILIARE
CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Banca degl' intraprenditori e dei provveditori

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 57 degli statuti e alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 6 novembre 1864, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per martedì 11 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell' assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1864 e dei risultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione e di direttori di succursali;
Proposta di modificazioni agli Statuti.

A termine dell'art. 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'11 aprile, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n. 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via Drouot, n. 21;
A Lione alla Cassa mobiliare, via Bât d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 marzo 1865.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Emilio DALVERNY.

1180

INCANTO DI MOBILI

Alli 29 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino al mezzodì e dalle 2 alle 6, nella casa del fu barone Chionio, in Torino, via Doragrossa, n. 47, primo piano, si procederà dal segretario del mandamento, sezione Moncenisio, di Torino, specialmente delegato con decreto di quest'oggi, relativo a decreto del tribunale di questo circondario del 14 corrente, alla vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu barone Chionio Nuvoli a pronti contanti.

Consistenti tali mobili in guardarobe, burò, tavole, sedie, sofà, seggioloni, specchi, quadri, pendole, argenteria, rame, arnesi di cucina, vino, letti e lingeria d'ogni genere.

Torino, sez. Moncenisio, li 22 marzo 1865.

1415 Not. Giov. Carlevero Grognardi segr.

1440 CITAZIONE.

Sull'instanza della Banca della Piccola Industria e Commercio corrente in Torino, l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Monviso, addì 23 e 24 corrente citò il sig. E Melisurgo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta giudicatura all'udienza del 25 corrente, ore 9 antimeridiane, per essere condannato al pagamento di L. 514 38, oltre gli accessorii solidariamente con certo Fortunato Negrier, citato pure a comparire alla medesima udienza.

Il tutto a senso dell'art. 61 del codice di proced. civ.

Torino, 24 marzo 1865.

Sstragno sost. Capriolio.

1416 CITAZIONE

Instante il sig. Baldassarre Brovelli, residente in Pinerolo, venne, con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Costa, citato, nella conformità di cui nell'art. 61 del codice di procedura civile, il sig. conte Tommaso Cigola fu conte Cesare, già luogotenente nel reggimento Ussari di Piacenza di presidio in detta città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 20 nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, per ivi, ammesso o provato il capo d'interrogatorio dedottogli sulla verità della scrittura d'obbligo 16 settembre 1863, vedersi condannare solidariamente insieme al sig. conte Vittorio Avogadro di Valdengo e Colobiano al pagamento in favore di esso instante di L. 4500, cogl'interessi dal 16 settembre 1864, alla ragione del 20 per 0/0 decorsi e decorrendi e colle spese.

Pinerolo, 21 marzo 1865.

Armandi sost. Griotti p. c.

1332 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 27 maggio 1865, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor causidico Giuseppe Martini residente in territorio di Abbadia-Alpina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii già di Francesca Adreani, vivendo, moglie di Sebastiano Peyretti, rappresentata dall'usufruttuario ed eredi Sebastiano predetto, Giuseppe e Teresa maritata a Michele Barale, padre e figli Peyretti, residenti in Pinerolo, consistenti tali stabili in due distinti caseggiati ad uso promiscuo, posti nel recinto della città e frammezzati da cospicuo canale d'acqua, proprii del comune, in mappa ai numeri 11, 12 parte e 13, regione Capo-Luogo e San Claudio, della superficie complessiva di are 13 circa, coerenti signor conte Mombello, lo stradale di Fenestrelle, Lemisetti, il comune per la bealera detta dell'Abbadia-Alpina e la strada comunale di S. Pietro.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, alli prezzi dal signor instante offerti, di L. 1050 pel primo lotto e di L. 837 50 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 17 marzo 1865.

Facta p. c.

DIFFIDAMENTO AL PUBBLICO

La signora Emilia del vivente signor avv. Pier Luigi Ravani, già vedova del fu Gius. Vinciguerra, proprietaria, domiciliata già a S. Pier d'Arena, essendo passata a seconde nozze col signor commendatore Giulio Rezasco capo-divisione al ministero di pubblica istruzione, diffida il pubblico, che rimane perciò priva d'effetto la procura generale da esso passata pendente vedovanza al signor dottore Giovanni Giumelli del vivente avvocato Domenico, domiciliato a Pontremoli, come da instrumento 10 novembre 1862, rogato Reghini dottore Raffaele notaio a Pontremoli; e tale diffidamento ella dà per ogni effetto che di ragione.

Torino, 23 marzo 1865.

1429 Gius. Mecca notaio.

INCANTO VOLONTARIO
di una villeggiatura in Rivoli

Alle ore 8 del mattino del 20 aprile prossimo, il sottoscritto procederà nel suo studio (via Bottero, n. 19), all'incanto per la vendita di detta villeggiatura situata nella città di Rivoli, composta di casa mobiliata e di giardino, di are 35, 86, propria dei signori Vittorio, Camilla e Paolo minori Sclopis, e dei loro zii.

L'incanto si farà nelle forme prescritte dalla legge sul prezzo di L. 17,000 ed alle condizioni portate dal tiletto che è visibile colle carte relative nel detto studio.

Torino, 23 marzo 1865.

1412 Gasparo Cassinis not. deleg.

1360 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 3 andante mese l'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Torino, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati nel territorio di Rivara, stati ad instanza del signor Giacomo Negro, residente in Torino, subastati in odio del signor Paolo Vallino pure residente in Torino, e deliberati con sentenze del 21 novembre e 26 dicembre 1864:

Il lotto primo alli signori Antonio Viettone e Lorenzo Massa per L. 3875.

Il secondo al signor Antonio Cavalli per L. 1310.

Il terzo al signor instante Negro per L. 721.

Il quarto al signor Bartolomeo Grosso per L. 1275.

Il quinto al signor dottore Giuseppe Beltrami per L. 4450.

Ed ha ingiunto a tutti li creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un col rispettivi titoli alla segreteria di queste tribunale di circondario entro il termine di giorni 30.

Torino, 20 marzo 1865.

D'Aquilant sost. Magnago.

1432 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto delli 24 corrente dell'usciere Riccio Eugenio, addetto alla regia giudicatura di Torino, per la sezione Monviso, venne ad instanza del signor Antonino Ghigo orologiere in questa città, citato a mente dell'art. 61 del codice di p. c., Arnolfo Scherz, già dimorante in questa città e sezione suddetta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura alli 27 corrente, dalle ore 8 alle 9 mattutine, per vedersi far luogo alla domanda di L. 159 80 per indennità dal signor Ghigo proposta e altre relative provvidenze.

Francesco Carlini p. c.

1401 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza della Rovella Luigia, moglie di Elia Giovanni, residente a Castagnole delle Lanze, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di questa città, con provvedimento in data del 15 dicembre 1864, mandò assumersi le informazioni intorno alla dichiarata assenza del prenominato Elia Gioanni.

Queste furono assunte favorevolmente alla instante, nanti il giudice di questo mandamento, stato col succitato decreto specialmente delegato.

Alba, 20 marzo 1865.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.